

#MISSIONEITALIA2024

III EDIZIONE



**4-5
LUGLIO
2024**

Ni Missione *Italia*

**IL PNRR DEI COMUNI E
DELLE CITTÀ 2021-2026**

**Il PNRR di Comuni
e Città Metropolitane:
lo stato di attuazione
e il ruolo di ANCI**

ORGANIZZAZIONE
E COMUNICAZIONE



Sommario

Il PNRR di Comuni e Città in numeri	3
Il supporto di ANCI a Comuni e Città	4
Comuni e Città nella riprogrammazione del PNRR.....	4
Gli investimenti PNRR in gestione a Comuni e Città.....	6
M1C1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA.....	6
M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0	9
M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE	10
M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	11
M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	13
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	14
M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	16
M5C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	20
PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE AL PNRR	21

Il PNRR di Comuni e Città in numeri

Le risorse PNRR assegnate a Comuni, Città Metropolitane e loro aggregazioni sono pari a 37,5 miliardi, che con le risorse derivanti dal Piano Nazionale Complementare arrivano a un totale di circa 40 miliardi.

Secondo l'elaborazione condotta da ANCI su dati ANAC, al mese di giugno 2024 nell'ambito di queste assegnazioni sono state bandite gare per un valore di 34,3 miliardi di euro, e sono state effettuate aggiudicazioni per un valore pari a 20,9 miliardi di euro.

Una conferma sul protagonismo dei Comuni nell'attuazione del Piano si riscontra nei dati sulla spesa dei Comuni per investimenti fissi lordi, che nel 2023 è stata pari a 16,3 miliardi di euro con un aumento del 96% rispetto al 2017, e che nel primo quadrimestre del 2024 ha raggiunto i 5,8 miliardi con un aumento del 36% rispetto all'anno precedente (elaborazione su dati SIOPE).

Missione	Componente	Risorse assegnate (mln €)
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.898,73
	M1C3 Turismo e Cultura 4.0	1.267,24
Totale Missione		3.165,97
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	888,96
	M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	5.633,51
	M2C3 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	1.018,37
	M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	7.973,34
Totale Missione		15.514,18
M4 Istruzione e ricerca	M4C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	7.321,22
Totale Missione		7.321,22
M5 Inclusione e Coesione	M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	10.804,61
	M5C3 Interventi speciali per la coesione territoriale	661,52
Totale Missione		11.466,13

Le assegnazioni PNRR a Comuni, Città Metropolitane, Unioni di Comuni.

Fonte: <https://easy.fondazioneifel.it/ifel-easy/apps/pnrrincomune> (2 luglio 2024)

Il supporto di ANCI a Comuni e Città

ANCI ha fin dalle prime fasi del PNRR supportato Comuni e Città nell'attuazione non solo attraverso la rappresentanza istituzionale ma anche attraverso strumenti tecnici e operativi messi a disposizione per facilitare le procedure. Tra queste si segnalano:

- **I webinar ANCI.** Oltre cento webinar su tutte le misure PNRR organizzati in autonomia o in collaborazione con le Amministrazioni Titolari hanno coinvolto migliaia di Amministratori locali. Tra questi, si segnala il ciclo di webinar “Chiedilo ad ANCI” che consente ai Comuni di porre questioni direttamente alle Amministrazioni Titolari e agli esperti ANCI tramite l’attivazione di una mail dedicata (chiediloadanci@anci.it).
- **Le segnalazioni.** L’attivazione di una mail dedicata per la segnalazione di ritardi e criticità nel rapporto con Ministeri titolari degli investimenti e altre amministrazioni, a seguito delle quali ANCI si è attivata per la soluzione delle criticità più frequentemente segnalate (pnrr.ritardi@anci.it).
- **La sezione web.** ANCI ha attivato una sezione del suo sito esclusivamente dedicata al PNRR, nella quale vengono costantemente monitorati gli investimenti di competenza dei Comuni e viene periodicamente aggiornato un dossier con tutte le scadenze, i decreti e le novità.
- **I quaderni.** ANCI realizza quaderni operativi sui principali temi di interesse dei Comuni. Tra questi rientrano i quaderni su “Le regole ordinarie e straordinarie per le assunzioni” e “Appalti e regole contabili per il PNRR”.
- **L’accordo con Invitalia.** ANCI ha sottoscritto un accordo con Invitalia a seguito del quale e sulla base dell’attivazione delle Amministrazioni titolari viene fornito supporto tecnico e operativo ai Comuni e alle Città metropolitane tramite lo svolgimento delle funzioni di centrale di committenza.
- **L’accordo con il DITD.** ANCI ha sottoscritto un accordo con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale in base per la realizzazione di attività di potenziamento della capacità dei Comuni di gestire l’intero ciclo della digitalizzazione locale, inquadrando le risorse Pnrr all’interno di un percorso più ampio che punti alla completa semplificazione e digitalizzazione dei processi. La collaborazione con l’ANCI garantisce un costante monitoraggio dell’avanzamento degli interventi, delle milestone e dei target anche attraverso l’attivazione di una raccolta dati e informazioni sistemica e aggiornata e l’offerta di servizi di supporto, formazione e informazione esplicitamente tarati sui fabbisogni dei Comuni.

Comuni e Città nella riprogrammazione del PNRR

Nel corso della Cabina di Regia PNRR convocata il 27 luglio 2023, il Governo ha reso nota una proposta di riprogrammazione del PNRR che è stata successivamente parzialmente accolta dal Consiglio dell’Unione Europea (con decisione dell’8 dicembre 2023). La riprogrammazione ha interessato diverse misure di cui sono soggetti attuatori Comuni e Città Metropolitane. Di conseguenza, il finanziamento per progetti di valore pari a circa 10

miliardi viene spostato dal PNRR su altre fonti di finanziamento sono state individuate tramite il Decreto-Legge 19/2024 convertito con modificazioni dalla legge 56/2024.

Si ricorda che la proposta del governo prevedeva il definanziamento dal PNRR delle seguenti misure a titolarità del Ministero dell'Interno:

- M2C4 Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni.
- M5C2 Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale.
- M5C2 Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati.

A queste si aggiungono due misure in gestione al Ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il PNRR:

- Investimento 1.1. - Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (725 milioni).
- Investimento 1.2: Valorizzazione beni confiscati alle mafie (300 milioni).

In ultimo il governo ha proposto il definanziamento di 100 dei 330 milioni destinati alla misura M2C4 3.1 Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extra-urbano (forestazione urbana). Per molte altre misure di interesse dei Comuni sono state richieste modifiche nei target. In particolare, si ricorda qui la richiesta di riduzione del target relativo alla misura M4C1 1.1 Piano per Asili Nido e Scuole dell'Infanzia.

Il confronto tra ANCI e Governo sulla riprogrammazione è stato serrato. ANCI ha espresso perplessità sulla proposta di riprogrammazione del Governo ritenendo che l'attuazione delle misure interessate fosse in linea con regole e tempistiche del PNRR. Le riserve di ANCI sono confortate dal fatto che la Commissione Europea ha ridotto il definanziamento rispetto a quello proposto dal Governo e mantenuto nel PNRR una quota dei Piani Urbani Integrati e di Rigenerazione Urbana.

Ad ogni modo, si ritiene che il confronto abbia avuto esiti positivi in quanto come richiesto da ANCI è stata garantita per tutti i progetti la continuità del finanziamento tramite l'individuazione di altre fonti. In ordine alle misure che hanno subito lo spostamento ad altre fonti di finanziamento extra PNRR, è stata accolta la richiesta dell'ANCI tesa a garantire la continuità dei regimi giuridici sin qui applicati. Pertanto, continuano opportunamente ad applicarsi le medesime regole in materia di appalti, contabilità, personale.

In particolare, sono state inserite nel decreto-legge la maggior parte delle proposte dell'ANCI, finalizzate ad estendere a tutti i progetti transitati dal PNRR ad altre fonti le regole derogatorie e semplificate in materia di appalti e personale vigenti per i progetti PNRR. È stata poi accolta una richiesta storica dell'Associazione in materia di semplificazioni per la realizzazione di opere: l'estensione alle opere PNRR delle disposizioni derogatorie già previste per l'edilizia scolastica e, in particolare, i poteri commissariali, anche se non in modo autonomo, ma sulla base dell'adozione di specifici DPCM. Altro elemento altrettanto positivo è l'aumento al 30% dell'anticipazione per tutti gli interventi

PNRR, teso a risolvere i problemi di cassa e di liquidità incontrati dai Comuni soggetti attuatori, in particolare quelli di minore dimensione.

Allo stesso tempo, ANCI ha evidenziato in sede parlamentare le criticità del Decreto-Legge, con particolare riferimento ai tagli previsti ai contributi “ordinari” agli investimenti destinati ai Comuni (quasi 2 miliardi di euro) per il periodo post PNRR¹.

Gli investimenti PNRR in gestione a Comuni e Città

Di seguito si riporta una disamina dei 38 investimenti di cui Comuni, Città Metropolitane e loro aggregazioni risultano essere tra i soggetti attuatori, accompagnato da una sintesi dello stato di attuazione e informazioni sui target e le milestone indicati dall’Unione Europea. Tra questi investimenti sono riportati anche quelli totalmente o parzialmente fuoriusciti dal PNRR a seguito della riprogrammazione, che tuttavia restano interamente finanziati con il ricorso a fonti nazionali e di cui si ritiene dunque utile tenere conto. A questi si aggiungono 4 investimenti a valere sul Piano Nazionale Complementare al PNRR.

M1C1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

Dei circa 10 miliardi complessivamente destinati a questa componente, 1,9 vedono i Comuni quali soggetti attuatori. Per tutte le misure rivolte ai Comuni è prevista una riserva del 40% delle risorse per le regioni del Sud: Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

L’amministrazione titolare degli investimenti afferenti a questa misura è (dove non diversamente indicato) il Ministro Innovazione Tecnologica e Trasformazione Digitale.

Investimento 1.2. Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud. Misura finalizzata a sostenere la migrazione della PA verso servizi cloud qualificati per garantire adeguati standard di affidabilità e resilienza. Sono stati pubblicati due avvisi pubblici rispettivamente da 500 milioni e 215 milioni, scaduti il 22 luglio e il 27 settembre 2022. Un avviso ulteriore del valore di 1,1 milioni è stato pubblicato nel novembre 2023, con scadenza fissata al 29/03/2024. Sono complessivamente coinvolti 6.903 Comuni. Secondo i target UE, entro il settembre 2024 migreranno al cloud 4.083 PA locali, numero che nel 2026 arriverà a 12.464 (numero che comprende anche scuole, ASL e aziende ospedaliere).

Investimento 1.3.1. Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Misura del valore di 110 milioni di euro volta a supportare l’integrazione, da parte dei Comuni, delle cosiddette “API” – Application Programming Interface – nel Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l’erogazione di propri servizi. Lo scopo della PDND è quello di favorire l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. Un primo avviso Pubblico è stato pubblicato il 20 ottobre 2022, con scadenza fissata al 19 maggio 2023. Un secondo avviso pubblico è stato pubblicato. I target europei prevedono al 31 dicembre 2024 che 400 interfacce per

¹ Si veda la nota ANCI trasmessa a seguito dell’audizione parlamentare sul Decreto-Legge 19/2024 del 13 marzo 2024. <https://www.anci.it/wp-content/uploads/documento-audizione-ANCI-d.l.-19-PNRR-13.3.24.pdf>

programmi applicativi (API) siano attuate, numero che entro il 30 giugno 2026 deve essere portato a 1.000.

Investimento 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici. La misura consente di intervenire sui siti internet delle amministrazioni per garantire user-centricity e la trasparenza nell'erogazione di servizi pubblici digitali. Sono stati pubblicati due avvisi pubblici per risorse rispettivamente pari a 400 e 346 milioni di euro, il primo scaduto il 2 settembre 2022 e il secondo con scadenza avvenuta il 4 novembre 2022. Sono coinvolti 6.586 Comuni per un valore assegnato di 753 milioni. Il target europeo prevede che entro la fine del 2024 almeno il 40% dei Comuni abbia adottato un'interfaccia semplificata, dato che a giugno 2026 dovrà essere pari ad almeno l'80%.

Investimento 1.4.2 Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali. L'investimento, da 80 milioni di euro, è finalizzato a "migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali attraverso la diffusione di strumenti e strategie condivise: da test di usabilità ad attività di comunicazione e disseminazione passando per lo sviluppo di kit dedicati e altro"². L'unico soggetto attuatore dell'investimento è l'Agenzia per l'Italia Digitale, mentre le Amministrazioni locali sono coinvolte come beneficiarie. Secondo quanto riportato nella quarta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR "L'AgID dovrà fornire supporto specialistico e finanziamenti a 55 PA locali per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali (target europeo: 55 Regioni-Città metropolitane-Amministrazioni pubbliche locali con migliorata accessibilità ai servizi digitali entro giugno 2025). Risultano sottoscritti 22 accordi tra AgID e le citate pubbliche amministrazioni."

Investimento 1.4.3 - Adozione piattaforma PagoPA e APP IO. L'investimento è finalizzato ad accelerare l'adozione di PagoPa, l'applicazione digitale per i pagamenti tra cittadini e pubbliche amministrazioni e l'adozione di AppIO quale principale punto di contatto tra cittadini e amministrazione. Per la piattaforma PagoPA sono stati pubblicati tre avvisi per un valore complessivo di 270 milioni rivolti ai Comuni con scadenza rispettivamente il 2 settembre 2022, il 25 novembre 2022 e il 2 febbraio 2024. Per quanto riguarda APP IO sono stati pubblicati due avvisi scaduti il 2 settembre 2022 e il 24 marzo 2023 per un valore complessivo di 130 milioni. Nel maggio 2024 è stato attivato un ulteriore avviso per l'adozione di APP IO del valore di 30 milioni di euro, che scadrà il 20 settembre 2024. Nel mese di giugno 2024 è stato pubblicato un ulteriore avviso per la misura con scadenza fissata al 30 novembre 2024. I Comuni devono contrattualizzare i fornitori entro 6 mesi e finalizzare l'adozione nei successivi 8 mesi dall'assegnazione delle risorse. Risultano finanziati oltre 10.200 progetti per un valore di 154 milioni di euro. Secondo il target PNRR, a fine 2023 9.000 amministrazioni hanno ampliato l'utilizzo di PagoPA e 2.450 nuove amministrazioni hanno attivato la piattaforma. Alla stessa data, 2.700 amministrazioni hanno ampliato l'utilizzo di APP IO e 4.300 nuove amministrazioni hanno adottato l'applicazione. nel 2026 2.650 nuove amministrazioni utilizzeranno la piattaforma PagoPA, e saranno 7.100 le amministrazioni che avranno adottato la APP IO.

Investimento 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE. La misura è finalizzata a favorire l'adozione dell'identità digitale

² <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/il-piano/digitalizzazione-della-pa/>

(Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE). Sono stati pubblicati due avvisi pubblici da 100 e 29 milioni, con scadenza rispettivamente fissata al 2 settembre e 25 novembre 2022. Risultano finanziati 5.818 progetti per un valore di 83,44 milioni. A seguito dell'assegnazione, i Comuni hanno 12 mesi per l'affidamento del servizio qualora non optino di svolgerlo autonomamente. Il progetto deve essere attuato nei successivi 10 mesi. Secondo quanto previsto dal PNRR, per la fine del 2025 42,3 milioni di cittadini avranno accesso sulla piattaforma nazionale e al 31 marzo 2026 saranno 16.500 le pubbliche amministrazioni coinvolte nell'utilizzo delle piattaforme.

Investimento 1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici. La misura è volta a sviluppare e a favorire l'adozione della Piattaforma per le notifiche digitali. Il primo avviso pubblico milioni è scaduto l'11 novembre 2022. Risultano finanziati 4.919 progetti (IV Relazione al Parlamento) per 140,8 milioni. È stato attivato un ulteriore avviso pubblico in data 7 maggio 2024 con scadenza prevista per il 20 settembre 2024. Il primo target della misura, raggiunto al 31/12/2023, riguardava l'emissione di avvisi digitali da parte di almeno 800 Amministrazioni pubbliche centrali e locali. Il target finale prevede al 30 giugno 2026 l'emissione di avvisi digitali da parte di almeno 6.400 Amministrazioni centrali e locali.

Investimento 1.4.6 progetto MaaS Mobility as a service. L'investimento è finalizzato a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio in Città Metropolitane tecnologicamente avanzate e allo sviluppo di un layer nazionale di interfaccia standard tra i vari operatori "Data Sharing and Service Repository Facilities - DS&SRF". L'investimento è finanziato con 40 milioni, integrato, dei quali 16,8 assegnati ai Comuni capoluogo di Città Metropolitana. Ulteriori 16,5 milioni sono stati stanziati dal Fondo Complementare al PNRR. Il primo avviso per l'individuazione di 3 città pilota è scaduto il 10 gennaio 2022. Le città selezionate sono Milano, Roma e Napoli. Un successivo avviso finanziato dal Fondo Complementare è scaduto il 6 giugno 2022, con l'assegnazione di risorse a Torino, Firenze e Bari. Milano è assegnataria di 7 milioni per la realizzazione di un living lab nazionale. Come previsto dalla milestone PNRR, al 31 dicembre 2023 sono stati implementati tre progetti pilota finalizzati a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio in città metropolitane tecnologicamente avanzate. Ogni soluzione è stata utilizzata da almeno 1000 utenti durante la fase pilota.

Investimento 1.5 Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Locale. Investimento volto all'aumento della cybersicurezza rivolto a diverse amministrazioni tra cui i Comuni capoluogo di Città Metropolitana. L'amministrazione titolare è l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale. L'avviso pubblico da 45 milioni di euro è scaduto il 17 ottobre 2022, risultano in corso 11 progetti. Le scadenze PNRR prevedono che entro la fine del 2024 sia attivate e rafforzate strutture di sicurezza, e pronto intervento informatico nelle Amministrazioni.

Investimento 2.2.3: Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE). La misura, volta a digitalizzare le procedure per le attività commerciali e edilizie, secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale, vede la titolarità del Dipartimento per la Funzione Pubblica. Soggetti attuatori non sono i Comuni ma AGID, Invitalia e Unioncamere. Tuttavia i Comuni sono interessati dalla misura, in quanto secondo la IV Relazione al Parlamento si prevede

che “l’adeguamento delle piattaforme SUAP (...) dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024: la conformità alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità, con riferimento al front ed al back-office”. A questo scopo “è stata ultimata la fase di analisi relativa ai Comuni, anche attraverso la somministrazione di un questionario online a tutti i 7904 Comuni italiani, che ha fatto registrare un tasso di risposta superiore al 50%”

M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0

L’amministrazione titolare degli interventi afferenti a questa componente è il Ministero della Cultura.

Investimento 1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi. L’investimento ha un valore complessivo di 300 milioni, dei quali 81,3 milioni sono destinati a 185 Comuni. L’avviso pubblico è scaduto il 12 agosto 2022, e la relativa graduatoria è stata pubblicata il 21 dicembre successivo. Secondo quanto previsto dall’avviso, tutti gli interventi sono stati avviati mediante consegna dei lavori, pena la revoca del finanziamento, entro il 30 giugno 2023. Il target PNRR prevede che al 30 giugno 2026 siano stati effettuati interventi su 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali.

Investimento 1.3: Migliorare l’efficienza energetica di cinema e teatri. Per questo investimento sono stanziati 200 milioni. L’avviso è stato pubblicato il 27 dicembre 2021 ed è scaduto il 18 marzo 2022. La graduatoria pubblicata è stata pubblicata il 14 giugno 2022. Risultano ammessi a finanziamento circa 240 comuni per circa 61 milioni di euro. Secondo quanto previsto dall’avviso, gli interventi ammessi a contributo dovevano essere iniziati entro e non oltre il 31 dicembre 2022. Secondo quanto previsto dal target europeo, entro il 31 dicembre 2023 sono stati ultimati 80 interventi, con certificazione della regolare esecuzione dei lavori. Alla fine del 2025 dovranno essere ultimati interventi in 230 teatri e 135 cinema.

Investimento 2.1: Attrattività dei Borghi. Con risorse pari a 1 miliardo e venti milioni di euro, l’investimento finanzia progetti di rigenerazione culturale e sociale nei borghi italiani. 20 borghi sono stati selezionati dalle Regioni (linea A dell’investimento). Ciascuno di essi attua un progetto pilota del valore di 20 milioni di euro per contrastare abbandono e spopolamento, per un ammontare complessivo di 420 milioni. Ulteriori 211 progetti sono stati finanziati in 294 Comuni per un totale di 380 milioni complessivi (linea B dell’investimento), a valle di un avviso pubblico che ha visto la presentazione di 1.800 progetti da parte di comuni con meno di 5.000 abitanti in forma singola o associata. Ulteriori 200 milioni di euro sosterranno almeno 1.800 piccole e medie imprese che svolgono attività culturali, turistiche, agroalimentari e artigianali localizzate nei medesimi borghi oggetto dei Progetti di rigenerazione. Le iniziative imprenditoriali sono state individuate tramite un Avviso Pubblico che è stato pubblicato il 16 maggio 2023 e scaduto l’11 settembre 2023. Il target europeo prevede entro il 30 giugno 2025 la realizzazione di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici e sostegno ad almeno 1.800 imprese per progetti nei piccoli borghi storici.

Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici. L'investimento ha un valore complessivo di 300 milioni. È stato Pubblicato l'avviso pubblico per un valore di 190 milioni di euro in data 30/12/2021 con scadenza fissata per il 15/03/2022. La graduatoria è stata pubblicata il 24 giugno 2022. Risultano ammessi a finanziamento 35 comuni per circa 51 milioni di euro. Secondo quanto previsto dall'avviso i soggetti attuatori avevano l'obbligo di avviare l'intervento, mediante consegna dei lavori, entro il 31 gennaio 2023. Il target PNRR prevede che per il 31 dicembre 2025 40 parchi e giardini storici siano stati riqualificati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).

M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

I primi due investimenti afferenti a questa componente sono sotto la titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'investimento sulle green communities è sotto la titolarità del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie.

Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti. L'investimento vale 1,5 miliardi, l'Amministrazione Titolare è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). L'investimento è articolato in tre linee:

- Linea d'Intervento A – € 600 MLN di Euro per miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.
- Linea d'Intervento B – € 450 MLN di Euro per ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata.
- Linea d'Intervento C – 450 MLN ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Gli avvisi del Ministero della Transizione ecologica sono stati pubblicati il 15 ottobre 2021 con scadenza prima il 14 febbraio, poi sono stati prorogati al 14 marzo 2022. Risultano presentante 3748 domande per un totale di spese ammissibili di finanziamento di oltre 6 miliardi di euro. La Commissione di valutazione delle proposte è stata insediata nel mese di maggio 2022. Le graduatorie definitive delle linee A, B e C sono state pubblicate rispettivamente il 30 marzo 2023, il 2 dicembre 2022 e il 21 dicembre 2022. Secondo la IV Relazione al Parlamento, i progetti finanziati sono in tutto 1.084. Secondo quanto previsto dagli avvisi, entro il 31 dicembre 2023, a pena di revoca del finanziamento, i Soggetti Destinatari delle risorse hanno individuato i Soggetti Realizzatori di ciascun intervento. Secondo quanto previsto dal target europeo, entro la fine del 2024 l'investimento deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75 %). La misura deve inoltre ridurre di 20 punti percentuali la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori. Al 30 giugno 2026 l'intervento deve portare alla riduzione del 100% delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077.

Investimento 2.1: Sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha pubblicato l'avviso pubblico con scadenza fissata al 30 novembre 2022 per l'accesso alle agevolazioni previste a sostegno degli investimenti per lo sviluppo della logistica agroalimentare tramite il miglioramento della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso. Le agevolazioni sono finalizzate a finanziare la realizzazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali mercatali all'ingrosso. Le agevolazioni sono concesse, nella forma della sovvenzione diretta, fino a un massimo di 10 milioni di euro per progetto di investimento. I beneficiari degli investimenti sono soggetti pubblici – compresi i Comuni – o privati, gestori di mercati all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, ittico, florovivaistico. La graduatoria è stata pubblicata il 27 febbraio 2023. Risultano finanziati 13 comuni per un importo di circa 100 milioni di euro. I Comuni partecipano in qualità di beneficiari e non di Soggetti Attuatori.

Investimento 3.1: Isole verdi. L'investimento ha valore 200 milioni ed è in gestione al MASE. L'Avviso è stato pubblicato il 14 dicembre 2021. Entro la scadenza del 22 aprile 2022 i 13 Comuni delle 19 isole interessate hanno tutti presentato i progetti. Dalla data di presentazione, i Comuni hanno avuto 120 giorni per consolidare i progetti esecutivi. In ottemperanza a quanto previsto dalla milestone italiana, i Soggetti Attuatori hanno effettuato entro il 31/12/2023 l'avvio delle procedure di gara. Il prossimo target europeo prevede entro il 30 giugno 2026 l'attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti integrati completi che comportano almeno tre tipi diversi di intervento nei seguenti ambiti: fonti rinnovabili, efficienza energetica, efficienza idrica, ciclo rifiuti, mobilità sostenibile.

Investimento 3.2: Green communities. L'investimento ha valore 140 milioni e l'Amministrazione titolare è il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie. L'investimento è destinato alle Unioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi e Convenzioni per l'elaborazione, il finanziamento e la realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. I progetti finanziati hanno un valore compreso tra i 2 e i 4,2 milioni di euro. L'Avviso pubblico è scaduto il 16 agosto 2022, la graduatoria degli ammessi a finanziamento è stata pubblicata il 28 settembre 2022. Secondo quanto riportato dalla IV Relazione al Parlamento: "L'attuale numero di progetti ammessi a finanziamento è pari a 39 Soggetti Attuatori (3 Green Communities Pilota e 36 Green Communities Avviso Pubblico) per 525 progetti". La prossima scadenza europea prevede entro il 30 giugno 2026 il completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei Piani delle Green Communities.

M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'amministrazione titolare degli investimenti afferenti a questa componente è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Solo l'investimento 1.2 sulle comunità energetiche è sotto la titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica. L'investimento prevede 200 milioni di euro (di cui 50 milioni a legislazione vigente sul Decreto 344 del 2021) per la realizzazione di 365 chilometri di nuove piste ciclabili in 45 Comuni sedi di Atenei

universitari. Gli interventi sono stati identificati con Decreto Ministeriale 509 pubblicato il 15 dicembre 2021. I Comuni hanno trasmesso istanza entro il 7 febbraio 2022 (tutti tranne 3 Comuni riammessi). Entro il 9 marzo 2022 hanno dovuto trasmettere i CUP. Secondo quanto previsto dalle scadenze europee, entro il 31 dicembre 2023 è stata effettuata l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici ed è stata completata la costruzione di almeno 200 km di nuove ciclabili. Per il 30 giugno 2026 è prevista la costruzione di almeno 365 km di nuove piste ciclabili urbane (target europeo).

Investimento 4.2 Trasporto rapido di massa. La misura prevede la realizzazione consentirà la realizzazione di 231 chilometri di nuove infrastrutture tra tram, filovie, bus rapid transit in 16 comuni e 2 città metropolitane. Il valore dell'investimento è di 3,6 milioni di euro, di cui 1,4 di progetti in essere. Gli interventi sono individuati tramite il Decreto Ministeriale 448 pubblicato a novembre 2021. Secondo quanto previsto dalla milestone europea, i soggetti attuatori hanno stipulato obbligazioni giuridicamente vincolanti (aggiudicazione) per la realizzazione degli interventi entro il 31 dicembre 2023, pena la revoca del finanziamento. Entro il 30 settembre 2024 è prevista l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di materiale rotabile a emissioni zero e per interventi di ammodernamento delle infrastrutture del trasporto rapido di massa. Entro il 30 giugno 2026 è prevista la costruzione di almeno 206 km di infrastruttura di trasporto pubblico, l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile e almeno 5 interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture (target europeo).

Investimento 4.4 Rinnovo flotte bus e Piano Strategico nazionale. La misura prevede l'acquisto entro il 2026 di circa 3.000 autobus a zero emissioni (idrogeno ed elettrico) in 55 Comuni capoluogo. Il Decreto Ministeriale 530 è stato pubblicato il 23 dicembre 2021. Entro il 22 febbraio 2022 i beneficiari avevano obbligo di trasmettere istanza con CUP, pena la revoca e la riprogrammazione delle risorse. Il decreto di assegnazione delle risorse è stato approvato il 29 maggio successivo. Tutti i Comuni beneficiari hanno trasmesso istanza. Secondo quanto previsto dalle scadenze europee, entro il 31 dicembre 2023 sono state aggiudicate tutte le gare per l'acquisto dei nuovi autobus. Entro la fine del 2024 dovrà essere stato completato l'acquisto di 800 autobus, ed entro il 30 giugno 2026 dovrà essere stato effettuato l'acquisto di 3000 autobus. Dovranno inoltre entrare in servizio di almeno 1.000 stazioni di ricarica per bus a zero emissioni (target aggiunto a seguito della riprogrammazione del PNRR).

Investimento 1.2 Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo. L'Amministrazione Titolare dell'investimento, che ha un valore di 2,2 miliardi, è il MASE. Il Ministero descrive l'investimento nei termini che seguono: "l'Investimento mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti, allo scopo di consentire l'installazione di almeno 2 000 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili, per una produzione indicativa di 2 500 GWh/anno, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia. Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100 % dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili". In data Secondo quanto riportato dalla quarta relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR: "Il decreto ministeriale è stato adottato il 7 dicembre 2023 ed è stato registrato dalla Corte dei conti in data 16 gennaio 2024. In data 23 febbraio 2024 sono state adottate, su proposta del GSE, le regole operative per l'attuazione dell'investimento. L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi

le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura”. In data 20 maggio 2022 ANCI ha pubblicato il vademecum per i Comuni: “Autoconsumo Individuale a Distanza e Comunità di Energia Rinnovabile”.

M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

In questa componente rientrano due investimenti che vedono Comuni e Città Metropolitane come soggetti attuatori.

Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni. Si tratta delle cosiddette piccole e medie opere, progetti in essere transitati sul PNRR per un valore di 6 miliardi. Entrambe le misure erano già attive per effetto di quanto disposto rispettivamente dall'art. 1, commi 29 e ss. della L. 160/2019 (c.d. “piccole opere”) e dall'art. 1, commi 139 e ss. della L. 145/2018 (c.d. “opere medie”). Per quanto riguarda le piccole opere le risorse sono state assegnate tramite i seguenti decreti:

- DM 14 gennaio 2020, per l'annualità 2020
- DM 30 gennaio 2020, per il quadriennio 2021-2024
- DM 11 novembre 2020, risorse aggiuntive 2021 ex dl 104/2020

Per quanto concerne le medie opere, le risorse sono state assegnate con i seguenti decreti:

- DM interno 23 febbraio 2021, relativamente alla prima tranche di 1.850 milioni di euro;
- DM interno 8 novembre 2021, relativamente a 1.750 milioni di euro, mediante scorrimento della graduatoria delle istanze trasmesse dai Comuni per l'annualità 2021.
- DM interno del 23 marzo 2023, Scorrimento della graduatoria per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

Per le Piccole e Medie opere il Ministero dell'Interno ha pubblicato con decreto del 23 novembre 2022 i manuali operativi per la rendicontazione e il monitoraggio³. A seguito della riprogrammazione del PNRR approvata con decisione del Consiglio dell'UE dell'8 dicembre 2023, questo investimento risulta fuoriuscito dal PNRR. Trattandosi di progetti “in essere”, l'investimento torna ad essere finanziato dalle risorse nazionali originarie. Il DL 19/2024 (cosiddetto Decreto PNRR) ha rivisto scadenze e procedure attuative per questi progetti. Con decreto del 14 maggio 2024 del Ministero dell'Interno sono stati pubblicati i Manuali tecnico-operativi semplificati per i Comuni beneficiari dei contributi per le “Piccole e Medie Opere”.

Investimento 3.1: Forestazione Urbana. Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) è l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento, che ha una dotazione finanziaria originaria pari a 330 milioni. A seguito della riprogrammazione del PNRR, tale valore finanziario è stato ridotto a 210 milioni. L'investimento è destinato alle 14 città metropolitane e prevede lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, in coerenza con l'attività sperimentale per il rimboschimento urbano avviata con l'art. 4 del D.L. 111/2019 (cd. Decreto Clima). Un primo avviso pubblico che è stato pubblicato il 30 marzo 2022 sul sito

³ <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-23-novembre-2022>

del MASE con termine per la presentazione delle proposte fissato al 21 giugno 2022. Alla scadenza dei termini sono state presentate 39 proposte progettuali. In data 4 maggio 2023 è stato pubblicato dal MASE l'avviso pubblico per le annualità 2023 -2024. Il 21 dicembre 2023 è stato pubblicato il decreto di ammissione a finanziamento dei progetti per le annualità 2023/2024. Nell'ambito del secondo avviso risultano finanziati 52 progetti per un valore totale di 113 milioni di euro. È stato conseguito un primo target europeo della misura che prevedeva che fossero piantati 1,6 milioni di alberi entro il 31 dicembre 2024. Il prossimo target prevede che siano piantati entro la fine del 2024 4,5 milioni di alberi, e la realizzazione di operazioni di *trasplantating* (messa a dimora) del materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 3,5 milioni di alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane (quest'ultimo target è stato aggiunto a seguito della riprogrammazione del PNRR).

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

In questa componente rientrano gli interventi relativi a educazione ed edilizia scolastica, la cui amministrazione titolare è il ministero dell'istruzione.

Componente M2C3 Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici. Pur rientrando in una diversa componente, questo investimento viene qui riportato tra quelli relativi all'edilizia scolastica. Si tratta del piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica finanziato con 800 milioni a valere sul PNRR, successivamente integrati con 390 milioni di risorse nazionali. Il piano mira ad intervenire su circa 195 edifici scolastici, per un totale di oltre 410 mila mq. A seguito della scadenza dell'avviso pubblico (8 febbraio) è stata pubblicata la graduatoria dei 212 interventi. Risultano finanziati 193 tra Comuni e Città Metropolitane. Il 2 luglio 2022 è stato pubblicato il concorso di progettazione rivolto ad architetti e ingegneri per la realizzazione di nuove scuole, al quale sono arrivate in risposta 1.737 proposte ideative prevenue per tutte le 212 aree previste nel bando. A partire dal 9 febbraio 2023 e fino ai primi di marzo sono state inviate PEC ai professionisti vincitori, i quali entro 30gg di tempo hanno dovuto rendere disponibile il progetto di fattibilità tecnico economica ai Comuni. Gli ultimi Comuni hanno potuto prendere visione del progetto negli ultimi giorni di marzo 2023. Successivamente i Comuni hanno proceduto ad effettuare l'aggiudicazione dei lavori, avvenuta come previsto dalla scadenza europea entro il 31 dicembre 2023. Il prossimo target europeo prevede entro il 30 giugno 2026 il completamento della costruzione di almeno 400 000 metri quadri di nuove scuole mediante sostituzione di edifici, con un conseguente consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20 % rispetto al requisito relativo agli edifici a energia quasi zero.

Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia. L'investimento è finalizzato alla messa in sicurezza o nuova costruzione di asili nido e scuole dell'infanzia per potenziare l'offerta formativa nella fascia di età 0-6 anni su tutto il territorio nazionale e per creare nuovi posti. L'investimento, a seguito della riprogrammazione del PNRR, ha un valore di 3,2 miliardi di euro. Un primo avviso pubblico per cosiddetti progetti "in essere" è stato pubblicato il 2 marzo 2021, e la relativa graduatoria è stata pubblicata il

31 marzo 2022. In questa fase, 143 interventi sono stati ammessi in via definitiva per circa 206 milioni di euro. Il 22 settembre 2022 ulteriori 238 interventi sono stati ammessi in via definitiva per circa 389 milioni. Per quanto concerne le nuove risorse, l'Avviso pubblico è scaduto il 28 febbraio 2022. Il 16 agosto 2022 sono state pubblicate 4 graduatorie per 2190 interventi. Ai fini di raggiungere il target previsto dall'Unione Europea, il 3 maggio 2024 è stato pubblicato il decreto relativo a un nuovo Piano finanziato con 734,9 milioni di euro destinati ai Comuni e ai 14 Comuni sedi di Città Metropolitane. Le risorse derivano, in parte, da economie del precedente Piano asili nido e da fondi ulteriori recuperati nel bilancio del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il decreto, oltre a definire i criteri di riparto delle risorse, individua in un elenco i Comuni beneficiari e l'importo spettante. I 14 Comuni capoluogo di Città Metropolitana hanno a disposizione una quota di risorse a prescindere dal livello di copertura del servizio già raggiunto per la fascia 0-2 anni. Il Ministero ha avviato una procedura di adesione per i beneficiari inseriti nell'elenco. In ogni caso, hanno potuto candidarsi anche Comuni più piccoli di quelli individuati, e con una minore popolazione residente nella fascia 0-2 anni, aggregandosi con Comuni limitrofi mediante convenzione, in modo da garantire una gestione congiunta del servizio. Le procedure di adesione a questo nuovo decreto si sono chiuse il 7 giugno 2024. È stata conseguita la milestone europea che prevedeva entro il 30 giugno 2023 l'aggiudicazione dei contatti di lavoro per tutti i progetti. Per il 31 dicembre 2025 il target europeo prevede la creazione di almeno 150.480 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia (fascia 0-6 anni). Quest'ultimo target è stato modificato a seguito della riprogrammazione del PNRR: originariamente erano previsti 264.480 nuovi posti. Ulteriori 100 milioni per l'acquisto di arredi sono stati stanziati dal Decreto-Legge 60/2024 (cosiddetto DL Coesione).

Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense. Si La misura cuba complessivamente 600 milioni di euro: 400 milioni iniziali da Bando PNRR + 200 milioni integrati dal Ministero istruzione. La prossima scadenza europea prevede entro il 30 giugno 2026 la realizzazione di almeno 1.000 locali che possano favorire un incremento del tempo scuola e un'apertura della scuola al territorio anche oltre l'orario scolastico, mediante la costruzione e la ristrutturazione degli spazi delle mense al fine di aumentare il numero di strutture che favoriscano un incremento del tempo scuola e un'apertura delle scuole al territorio oltre l'orario scolastico. Il 2 dicembre 2021 è stato pubblicato il primo avviso pubblico con scadenza fissata al 28 febbraio 2022 per la presentazione delle candidature. L'8 giugno 2022 sono state pubblicate le graduatorie del primo avviso. Il 15 luglio 2022 è avvenuta la riapertura dei termini di invio delle candidature, con scadenza fissata all'8 settembre. Il 23 gennaio 2023 è avvenuta la pubblicazione delle graduatorie definitive I Comuni finanziati risultano essere 773.

Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola. L'investimento è finanziato con 300 milioni integrati dal Ministero con ulteriori 31 a seguito della pubblicazione delle graduatorie. L'Avviso pubblico è scaduto il 28 febbraio 2022. Il 15 luglio 2022 sono state pubblicate 2 graduatorie: messa in sicurezza e nuova costruzione. Sono 444 gli interventi totali: 298 su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. Sono coinvolti 219 Comuni. La piattaforma per la sottoscrizione delle convenzioni è stata aperta il 30 settembre 2022. Secondo quanto previsto dalla milestone europea, l'aggiudicazione dei lavori è stata effettuata entro il 31 dicembre 2023. Il target UE prevede Almeno 230.400

metri quadrati di strutture sportive costruite o riqualificate entro il 2026. Ulteriori 200 milioni sono stati stanziati per lo scorrimento delle graduatorie dal Decreto-Legge 60/2024 (cosiddetto DL Coesione).

Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica. La misura, finalizzata alla riqualificazione dell'edilizia scolastica, si compone di 3,4 miliardi di progetti in essere già assegnati, e di 500 milioni di nuovi progetti da individuare tramite piani regionali. A seguito della procedura di assegnazione e della riprogrammazione PNRR, la misura è arrivata a un valore di 3,9 miliardi per i progetti in essere per un valore complessivo di 4,4 miliardi. Relativamente ai 500 milioni di risorse nuove programmati attraverso Piani Regionali, era prevista l'individuazione degli interventi dalle Regioni entro e non oltre il 22 febbraio 2022 nell'ambito della programmazione triennale nazionale vigente. A seguito della presentazione dei piani da parte delle Regioni, il Ministero dell'Istruzione tramite una nota ha chiesto alle Regioni chiarimenti sulla documentazione presentata. Il 6 dicembre 2022 tramite conferenza stampa il Ministro ha presentato un piano di edilizia del valore di 710 milioni per 330 interventi autorizzati, ai quali si sono aggiunti ulteriori 953,5 milioni di euro (con riparto regionale). Il 14 dicembre 2022 sono stati pubblicati su sito MIM gli elenchi regionali. Secondo il target europeo, tramite il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica si prevede di poter ristrutturare entro il 30 giugno 2026 una superficie complessiva di 2,6 milioni di metri quadri (il target è stato modificato tramite riprogrammazione: originariamente si prevedevano 2 784 000 m², pari a circa 2 100 edifici scolastici).

M5C2: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

In questa componente rientrano importanti investimenti relativi al welfare e all'inclusione sociale.

Gli investimenti sul welfare sono i seguenti: **Investimento 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili (500 milioni)**, **Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (500 milioni)**, **Investimento 1.3 Housing temporaneo e stazioni di posta (450 milioni)**. La titolarità è del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, che ha emanato il 9/12 un decreto di approvazione del Piano Operativo per la presentazione di proposte progettuali da parte degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) o dei Comuni (dove gli ATS non partecipano). È stato pubblicato il 15 febbraio l'avviso sui tre investimenti, con scadenza fissata al 31 marzo 2022. Sono state pubblicate le graduatorie in data 9 maggio 2022. L'avviso pubblico è stato riaperto successivamente due volte, il 5 e il 20 ottobre, con scadenze fissate rispettivamente per il 17 ottobre e il 3 novembre, al fine di colmare la sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto al numero indicato per ciascuna Regione. Sono quasi 2000 i Comuni e gli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti nell'attuazione degli investimenti PNRR per l'inclusione sociale. Il target europeo per l'investimento 1.1 prevede che entro il 31 marzo 2026 almeno l'85% dei distretti sociali produca almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori di minori nella fascia di età da 0 a 17 anni, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i *burn-out*. Per quanto riguarda l'investimento 1.2, è stato raggiunto il target europeo che prevedeva entro la fine del 2022 la realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno 500 progetti relativi alla

ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali. Per lo stesso investimento è previsto che entro il 31 marzo 2026 almeno 5.000 persone con disabilità siano beneficiarie di interventi sugli spazi abitativi. Per quanto concerne la misura 1.3, è previsto entro il 31 marzo 2026 che almeno 25.000 persone in stato di grave deprivazione materiale ricevano assistenza abitativa.

Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale.

L'Amministrazione titolare di questo investimento è il Ministero dell'Interno. Questa misura era stata introdotta dalla legge di bilancio per il 2020 (legge n.160/2019, co. 42). La scelta del Governo è stata di far confluire questa misura già prevista a carico del bilancio dello Stato nel PNRR con una integrazione di altri 500 milioni della posta finanziaria già prevista per le annualità del Pnrr 2021/2026. La norma della legge di bilancio demandava ad un successivo DPCM la disciplina delle modalità di attuazione della misura, i criteri e le modalità di ammissibilità delle istanze e di assegnazione dei contributi, di monitoraggio, etc. Il DPCM è stato adottato il 21 gennaio del 2021. Il provvedimento ha individuato quali Comuni titolati a presentare istanza quelli sopra i 15 mila abitanti e ha espressamente previsto la necessità di individuare criteri per assegnare risorse prioritariamente ai Comuni che abbiano nel proprio territorio una densità maggiore di popolazione, caratterizzata da condizioni di elevata vulnerabilità sociale e materiale (IVSM), con conseguenti fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale. Il DPCM ha poi previsto che ciascun Comune può fare richiesta per uno o più interventi per importi massimi che vanno da 5 milioni a 20 milioni per fasce demografiche. Il DPCM ha stabilito poi che, qualora l'entità delle richieste pervenute superasse l'ammontare delle risorse disponibili, l'attribuzione è effettuata tenendo conto della quota riferita alla progettazione esecutiva e alle opere a favore dei Comuni che presentano un valore più elevato dell'IVSM. All'esito del lungo lavoro istruttorio fatto dai Ministeri titolari, i progetti ammessi raggiungevano un valore di oltre 4 miliardi a fronte di un finanziamento disponibile pari a 3.4 miliardi. A seguito di solleciti in questo senso da parte di ANCI (anche congiuntamente con UPI e Conferenza delle Regioni), ulteriori 905 milioni, relativi al periodo 2022-2026, sono stati destinati a rafforzare gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale già varati in attuazione del PNRR. Il numero complessivo di Comuni beneficiari a seguito dello scorrimento della graduatoria è pari a 645 enti e 2325 opere finanziate. Questo investimento è stato oggetto della riprogrammazione del PNRR, a seguito della quale restano stanziati a valere sul PNRR 2 miliardi di euro. Trattandosi di progetti "in essere", le risorse non più finanziate dal PNRR tornano ad essere reperite dalle fonti nazionali originariamente previste. Con comunicato del 26 giugno 2024 il Ministero dell'Interno ha reso pubblici i quadri sinottici su norme e procedure dell'investimento, nelle more dell'adozione dei manuali aggiornati. Il target europeo prevede che entro il 30 giugno 2026 siano completati almeno 1.080 progetti, presentati dai comuni con almeno 15 000 abitanti, riguardanti almeno un milione di metri quadrati. Gli interventi sono quelli definiti nel pertinente traguardo per gli interventi di riqualificazione urbana. Il target modificato tramite riprogrammazione, prima della quale corrispondeva a 300 progetti per 1 milione di metri quadri.

Investimento 2.2: Piani Urbani Integrati. Amministrazione titolare dell'investimento è il Ministero dell'Interno. L'investimento originario da 2,7 miliardi (di cui 200 milioni a valere

sul Fondo Complementare) Piani Urbani Integrati è dedicato alle periferie delle Città Metropolitane e prevede una pianificazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di trasformare territori vulnerabili in città smart e sostenibili, limitando il consumo di suolo edificabile. L'investimento è tra quelli oggetto di riprogrammazione, a seguito della quale risultano permanere a valere sul PNRR 900 milioni di euro, mentre le restanti risorse sono finanziate da altre fonti finanziarie individuate dal DL 19/2024. Il DL 152 del 6 novembre 2021 all'articolo 21 stabilisce tempi e modalità di presentazione dei progetti. Con decreto del 22 aprile 2022 sono stati approvati 31 Piani Integrati delle Città Metropolitane. Sono previsti circa 600 progetti (CUP) per circa 300 Soggetti Attuatori tra Comuni e Città Metropolitane. Nei 30 giorni successivi alla pubblicazione in GU (avvenuta il 3 maggio) tutti i Soggetti attuatori assegnatari delle risorse hanno trasmesso al Ministero atto di adesione e obbligo. I soggetti attuatori sono beneficiari del supporto offerto da Invitalia in virtù dell'accordo stipulato con ANCI e arrivato con Ministero dell'Economia e Finanze e Ministero dell'Interno. Il 30 settembre 2022 sono state pubblicate sul sito di Invitalia quattro procedure di gara per l'aggiudicazione di accordi quadro multilaterali che hanno consentito l'affidamento di servizi tecnici e lavori relativi all'attuazione dei Piani Urbani Integrati nelle Città Metropolitane. A seguito di un'interlocuzione tra Ministero dell'Interno, MEF e soggetti attuatori, con decreto del 12 giugno 2024 il Ministero dell'Interno ha individuato i progetti che rimangono finanziati dal PNRR e quelli trasferiti su fonti nazionali. I soggetti attuatori di progetti fuoriusciti dal PNRR e la cui scadenza è posticipata rispetto al 30 giugno 2026 sono tenuti a sottoscrivere un nuovo atto d'obbligo entro 30 giorni dall'emanazione del Decreto Ministeriale. Con comunicato del 26 giugno 2024 il Ministero dell'Interno ha reso pubblici i quadri sinottici su norme e procedure dell'investimento, nelle more dell'adozione dei manuali aggiornati. Il target europeo prevede entro il giugno 2026 la realizzazione di almeno 300 interventi che coprono un'area di almeno 3 milioni di metri quadrati in tutte le Città Metropolitane. Il target è cambiato a seguito della riprogrammazione, laddove in precedenza si prevedeva il completamento di almeno un Piano Integrato in ciascuna Città Metropolitana.

A integrazione delle risorse dei Piani Integrati, **l'investimento 2.2b: Piani urbani integrati – Fondo di fondi della BEI** mette a disposizione un fondo 0,27 miliardi che interverrà “in favore di promotori privati e partenariati pubblico-privato (nella misura in cui la quota di partecipazione pubblica rimanga pari o inferiore al 50%), i quali intendano partecipare o abbiano partecipato ai progetti finanziati dalle Città Comuni e Città Metropolitane nel PNRR 41 Metropolitane ai sensi dell'articolo 21 del D.L. 152/2021, ovvero i quali promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto di finanziamento da parte delle Città Metropolitane, anche ricadenti nei comuni dell'area metropolitana” 3 . Per questa misura è stato aperto un avviso a manifestare interesse per la selezione degli Intermediari Finanziari tramite cui il Fondo opererà sul territorio nazionale che si è chiuso in data 8 luglio 2022. A seguito dell'individuazione degli intermediari finanziari, il 6 aprile 2023 è stato pubblicato l'avviso rivolto ai privati per la presentazione di progetti.

Investimento 2.2.a: Piani Urbani Integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. L'investimento da 200 milioni è in esecuzione del piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al lavoro sommerso varato nel 2020 ed è parte di una più generale strategia di contrasto al lavoro sommerso (in osservanza delle raccomandazioni della Commissione Europea) che

comprende anche l'aumento del numero degli ispettori del lavoro e la recente sanatoria per i lavoratori agricoli e domestici irregolari. Nel marzo 2022 i Comuni destinatari delle risorse sono stati individuati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (decreto del 29 marzo 2022) sulla base dei risultati dell'indagine nazionale effettuata da volta a rilevare e mappare i territori con maggior presenza di insediamenti abusivi. Alle amministrazioni competenti è stato richiesto un "piano d'azione locale" per ogni insediamento abusivo individuato entro il 12 dicembre 2022, scadenza successivamente prorogata al 10 gennaio 2023. Il Decreto-Legge 19/2024 sul PNRR ha previsto la nomina di un commissario straordinario per la gestione dell'intervento.

Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare. Il programma, di cui è Amministrazione Titolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato istituito con fondi nazionali nel 2020 ed è successivamente confluito nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Con i suoi 2,8 miliardi di dotazione, è il principale investimento sulle politiche abitative all'interno PNRR. Un'attenzione particolare è stata riservata alle città del sud, cui è destinato il 40% delle risorse. L'attuazione del programma ha preso avvio con la pubblicazione nel settembre 2020 di un decreto rivolto a Comuni capoluogo di Provincia, altri Comuni con oltre 60.000 abitanti, Città Metropolitane e Regioni per la presentazione di progetti che attribuissero "all'edilizia sociale un ruolo prioritario" e che prevedessero anche interventi per l'incremento di disponibilità di alloggi, la riqualificazione degli spazi urbani, il miglioramento della sicurezza, l'efficienza energetica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Ciascuno di loro ha potuto presentare fino a tre progetti di valore massimo pari a 15.000 euro ciascuno. Oltre a questi progetti, definiti come "ordinari", il Decreto ha previsto la possibilità di presentare "progetti pilota" di particolare valore strategico o innovativo, per un valore massimo di 100 milioni di euro. I progetti ordinari sono stati presentati in sei mesi entro il 15 marzo 2021, e quelli pilota entro il 14 aprile. I circa 850 progetti presentati da circa 282 Comuni e Città Metropolitane sono stati valutati da un'Alta Commissione composta da rappresentanti del Governo e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani. La graduatoria con la lista dei 159 progetti ammessi a finanziamento (151 ordinari e 8 pilota) è stata pubblicata in meno di sei mesi, il 7 ottobre 2021. 131 progetti saranno realizzati da 76 Comuni e 8 Città Metropolitane. Rimangono da finanziare altri 112 progetti (valutati già ammissibili a finanziamento dall'Alta Commissione) di Comuni e Città Metropolitane per cui ANCI ha chiesto al Governo uno stanziamento aggiuntivo di circa 1 miliardo. Al fine di velocizzare le procedure per l'affidamento dei lavori nonché dei servizi di progettazione, Anci ed Invitalia hanno siglato nel novembre 2021, prima ancora che una circolare del Mef ne estendesse la possibilità a tutti i soggetti attuatori, un protocollo d'intesa per fornire assistenza tecnica e attività di Centrale Unica di Committenza a tutti i Comuni e Città Metropolitane beneficiari di risorse a valere su tale Programma. Grazie a tale protocollo si sono rivolti ad Invitalia 69 Comuni e Città Metropolitane, per un totale di 261 interventi finanziati e per un valore di 820 milioni di euro. Secondo quanto previsto dai target europei, i lavori interesseranno almeno 10.000 unità abitative e 800.000 metri quadrati di spazi urbani e saranno completati entro il 31 marzo 2026. I progetti presentati superano ampiamente i target europei, prevedendo di intervenire su 16.500 unità abitative e interessando ben 14,8 milioni di metri quadrati di superficie oggetto di interventi.

Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale. L'Amministrazione Titolare dell'Investimento è il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio. Le risorse ad esso destinate sono pari a 700 milioni di euro destinati ai Comuni tramite bandi per la realizzazione o la rigenerazione di impianti sportivi che favoriscano il recupero di aree urbane. Gli avvisi sono stati pubblicati il 23 marzo 2022, con scadenza fissata al 22 aprile 2022.

L'investimento è articolato in tre cluster

- Cluster 1 - realizzazione di nuovi impianti (dotazione finanziaria di 350 milioni di euro).
- Cluster 2 - interventi di rigenerazione impianti esistenti (dotazione finanziaria di 188 milioni di euro).

Entrambi destinati ai Comuni capoluogo di Regione, ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti e ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

- Cluster 3 – per tutti i Comuni ed è finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di impianti esistenti che siano di interesse delle Federazioni Sportive e Paralimpiche (dotazione finanziaria di 162 milioni di euro).

L'8 luglio 2022 sono stati pubblicati gli elenchi dei Comuni ammessi alla fase concertativo negoziata prevista dagli avvisi pubblicati dal Dipartimento per lo sport il 23 marzo 2022. Sono stati pubblicati tutti i decreti di assegnazione delle risorse, che riguardano 297 Comuni. A questi si aggiunge una linea d'intervento con una dotazione di 43 milioni di euro per la realizzazione di parchi e percorsi attrezzati per la pratica sportiva libera a cui hanno partecipato 1554 Comuni. È stata conseguita la milestone europea che prevedeva l'aggiudicazione dei lavori per tutti i progetti entro il 31 marzo 2023. Il target europeo prevede al 30 giugno 2026 la realizzazione di almeno 100 interventi per infrastrutture sportive per una superficie di almeno 200.000 metri quadrati.

M5C3: INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

Gli investimenti in gestione ai Comuni previsti in questa componente sono sotto la titolarità del Ministro per il Sud e sono gestite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Entrambi gli investimenti sono stati oggetto di riprogrammazione e sono fuoriusciti dal PNRR con la contestuale di individuazione di fonti di finanziamento nazionali.

Investimento 1.1. - Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità. L'Investimento 1 "Strategia nazionale per le aree interne" è articolato in due sub investimenti, dei quali solo il primo coinvolge i Comuni quali soggetti attuatori: 1) Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità (725 milioni, di cui 225 di progetti in essere); finalità del sub investimento è quella di promuovere soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante la creazione di nuovi servizi e infrastrutture sociali e/o il miglioramento di quelli esistenti, favorendo l'aumento del numero di destinatari e/o la qualità dell'offerta, anche facilitando il collegamento e l'accessibilità ai territori in cui sono ubicati i servizi stessi, sotto forma di trasferimenti destinati alle autorità locali. 2) Strutture sanitarie di prossimità territoriale (100 milioni) su cui è stato

pubblicato un Avviso pubblico in scadenza il 30 settembre. In data 30 marzo è stato pubblicato il bando da 500 milioni per le infrastrutture sociali nei Comuni delle aree interne, con scadenza fissata per il 16 maggio e prorogata al 15 giugno 2022. Gli interventi ammissibili sono: servizi di assistenza domiciliare per gli anziani e relative infrastrutture; infermiere e ostetriche di comunità e relative infrastrutture; rafforzamento dei piccoli ospedali (quelli senza pronto soccorso, servizi di base - cioè radiologia, cardiologia, ginecologia - o centri ambulatoriali); infrastrutture per l'elisoccorso; - rafforzamento dei centri per disabili; centri di consulenza, servizi culturali, servizi sportivi; accoglienza dei migranti e relative infrastrutture. La graduatoria è stata pubblicata in data 16 dicembre 2022, poi rettificata a seguito di accesso agli atti e ricorsi e ripubblicata il 16 marzo 2023. Gli ammessi in graduatoria sono stati 803, 540 sono stati gli enti non ammessi. A seguito della riprogrammazione questo investimento risulta essere interamente rimosso dal PNRR, il finanziamento dei progetti è garantito a valere su altra fonte finanziaria individuata dal Decreto-Legge 19/2024.

Investimento 1.2: Valorizzazione beni confiscati alle mafie. La misura prevede la riqualificazione e valorizzazione di almeno 200 beni confiscati alla criminalità organizzata per il potenziamento del social housing, la rigenerazione urbana e il rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, il potenziamento dei servizi socio-culturali a favore delle giovani e l'aumento delle opportunità di lavoro. È stato pubblicato l'avviso pubblico per un valore di 250 milioni con scadenza fissata al 22 aprile 2022. Alla scadenza dei termini, risultano presentate 588 domande per un valore complessivo di 632,3 milioni di euro. A seguito della pubblicazione della graduatoria sono risultati ammessi a finanziamento 254 progetti. Anche questo investimento risulta essere interamente rimosso dal PNRR, il finanziamento dei progetti è garantito a valere su altra fonte finanziaria individuata dal Decreto-Legge 19/2024. Lo stesso decreto ha previsto per la gestione dell'investimento la nomina di un Commissario Straordinario che opera presso il Ministero dell'Interno.

PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE AL PNRR

A integrazione degli investimenti PNRR, sono previsti a valere del Fondo Complementare altri investimenti che prevedono Comuni e/o Città Metropolitane tra i beneficiari. In particolare, si segnalano qui gli investimenti che seguono:

Investimenti strategici sul patrimonio culturale. Si tratta di 14 interventi su diverse tipologie di beni, tutti di natura pubblica e appartenenti a Enti Locali o al Ministero della Cultura (che è Amministrazione Titolare dell'investimento). Otto realizzano progetti di rigenerazione integrata di recupero urbano e/o processi di riqualificazione culturale. Sono previste la realizzazione di biblioteche e la riqualificazione di grandi aree urbane a fini culturali e sociali. Altri interventi si concentrano sul restauro e/o recupero del patrimonio culturale in aree che richiedono interventi rilevanti. Ulteriori interventi interessano ambiti paesaggistico/territoriali. Il valore dell'investimento è pari a 1,45 miliardi, di cui circa 630 milioni destinati ai seguenti interventi dei Comuni:

- Il Porto Vecchio di Trieste: il nuovo rinascimento della città (40,000);
- Torino, il suo Parco e il suo Fiume: memoria e futuro (100,000);
- Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC) Milano (101,574);
- Valorizzazione della cinta muraria e del sistema dei forti genovesi (Genova 69,970);
- Riqualificazione Stadio Artemio Franchi di Pierluigi Nervi (Firenze 95,000);

- Museo del Mediterraneo. Waterfront di Reggio Calabria (Reggio Calabria 53,000);
- Costa Sud. Parco costiero della cultura, del turismo, dell'ambiente (Bari 75,000);
- Valorizzazione e rigenerazione urbana del Real Albergo dei Poveri a Napoli e dell'ambito urbano piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour (Napoli 100,000).

Sicuro, Verde, Sociale. Il Programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare la efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici. In data 19 ottobre 2021, è stato pubblicato sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture (Amministrazione Titolare) il DPCM 15 settembre 2021, con il quale sono state ripartite le risorse e nel quale si stabilisce che "Entro e non oltre il 31 dicembre 2021 le regioni e le province autonome predispongono il Piano degli interventi ammessi al finanziamento, con l'indicazione per ogni intervento del soggetto attuatore e del relativo CUP". In data 30 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto ministeriale con l'elenco dei progetti finanziati. I comuni sono soggetti attuatori di progetti per un valore complessivo di circa 700 milioni di euro.

Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016. L'investimento ha valore 1,78 miliardi. A gestire l'investimento è la Cabina di Coordinamento integrata, composta dalla cabina del sisma 2016 con i Presidenti delle quattro Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) ed i rappresentanti dei Sindaci, delegati dalle ANCI regionali, integrata dal Capo Dipartimento Casa Italia e dal Coordinatore della Struttura di missione per il sisma 2009, e presieduta dal Commissario Straordinario sisma 2016. Il progetto, destinato a tutte le aree del Centro Italia colpite da numerosi eventi sismici negli ultimi 15 anni, è suddiviso in due misure di intervento finalizzate a porre rimedio alle conseguenze degli eventi che ne hanno seriamente influenzato la vivibilità, con effetti duraturi sulla vita urbana e socio-economica: a) città e paesi sicuri, sostenibili e connessi; b) rilancio economico e sociale. Secondo l'analisi dei decreti di finanziamento ai Comuni sono stati assegnati circa 500 milioni.

Strategia nazionale aree interne - miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade. Investimento da 300 milioni (successivamente integrati con ulteriori 50 milioni) per la manutenzione delle strade delle aree interne di cui è titolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con Province e Città Metropolitane quali soggetti attuatori. È stato pubblicato il 30 novembre 2021 il decreto interministeriale attuativo che prevedeva la convocazione delle assemblee dei Sindaci delle aree interessate entro 15 giorni da parte di Province e Città Metropolitane e la definizione della programmazione degli interventi entro il 31 dicembre 2021 e la trasmissione dei piani di intervento al Ministero delle Infrastrutture entro il 31 marzo 2022. Gli interventi sono stati validati entro il 30 giugno 2022 dalla competente Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.